



ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARABINIERI

1880 - 1881 - 1882 - 1883 - 1884 - 1885 - 1886 - 1887 - 1888 - 1889 - 1890 - 1891 - 1892 - 1893 - 1894 - 1895 - 1896 - 1897 - 1898 - 1899 - 1900 - 1901 - 1902 - 1903 - 1904 - 1905 - 1906 - 1907 - 1908 - 1909 - 1910 - 1911 - 1912 - 1913 - 1914 - 1915 - 1916 - 1917 - 1918 - 1919 - 1920 - 1921 - 1922 - 1923 - 1924 - 1925 - 1926 - 1927 - 1928 - 1929 - 1930 - 1931 - 1932 - 1933 - 1934 - 1935 - 1936 - 1937 - 1938 - 1939 - 1940 - 1941 - 1942 - 1943 - 1944 - 1945 - 1946 - 1947 - 1948 - 1949 - 1950 - 1951 - 1952 - 1953 - 1954 - 1955 - 1956 - 1957 - 1958 - 1959 - 1960 - 1961 - 1962 - 1963 - 1964 - 1965 - 1966 - 1967 - 1968 - 1969 - 1970 - 1971 - 1972 - 1973 - 1974 - 1975 - 1976 - 1977 - 1978 - 1979 - 1980 - 1981 - 1982 - 1983 - 1984 - 1985 - 1986 - 1987 - 1988 - 1989 - 1990 - 1991 - 1992 - 1993 - 1994 - 1995 - 1996 - 1997 - 1998 - 1999 - 2000 - 2001 - 2002 - 2003 - 2004 - 2005 - 2006 - 2007 - 2008 - 2009 - 2010 - 2011 - 2012 - 2013 - 2014 - 2015 - 2016 - 2017 - 2018 - 2019 - 2020 - 2021 - 2022 - 2023 - 2024 - 2025

RASSEGNA STAMPA



Domenica 3 maggio 2015
info@quotidienosud.it

Cosenza | 19

L'ALLARME Preoccupa anche il fenomeno della falsificazione delle banconote «Ecco il business dei poteri forti»

Esperti a confronto sugli effetti perversi dell'anatocismo bancario

di DAVIDE SCAGLIONE

“L'ANATOCISMO strumento dei poteri forti”. Un dibattito sui fenomeni della falsificazione monetaria e dell'anatocismo bancario e sui “perversi” risvolti socio-economici che ne conseguono. Questo il leitmotiv dell'incontro svolto presso la Sala degli Stemma della Provincia di Cosenza e promosso dall'Associazione nazionale carabinieri sezione di Cosenza nell'ambito dell'iniziativa “Le pagine di cultura 2015”.

La discussione, moderata da Sante Blasi presidente Anc Cosenza, è stata caratterizzata dagli interventi di Francesco Ferace, comandante carabinieri antifalsificazione monetaria, Enrico Caterini, docente universitario e degli esperti di anatocismo bancario Giovanni Genise, Teresa Faillace e Salvatore Nardi. «La falsificazione monetaria è un fenomeno sotto controllo, le forze dell'ordine sono molte attive nell'attività di contrasto», ha esordito Francesco Ferace, già comandante provinciale carabinieri Cosenza e attualmente a capo del nucleo nazionale antifalsificazione monetaria.

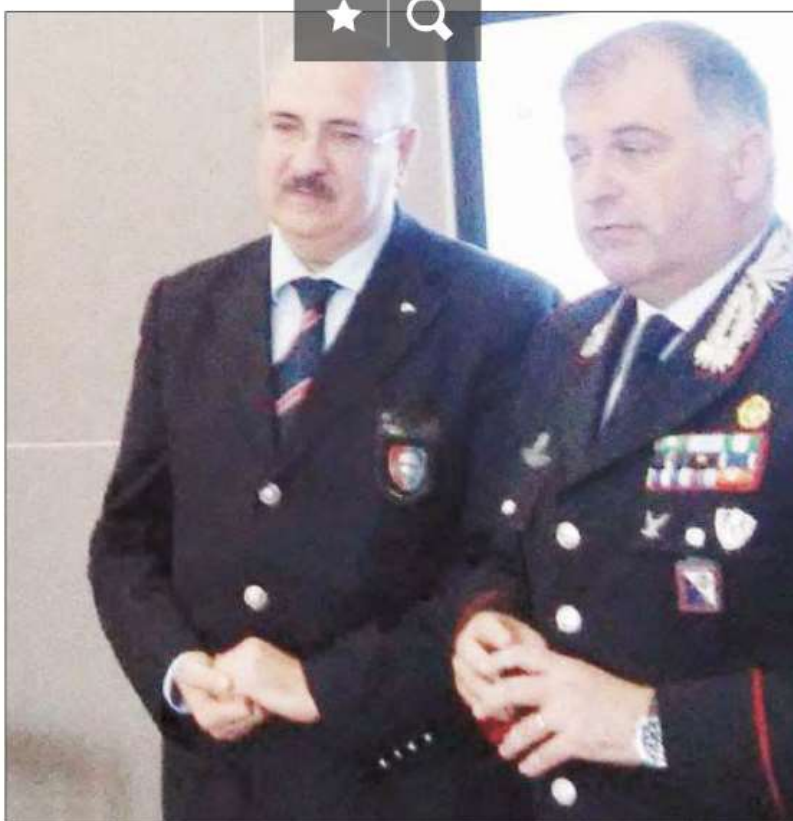
Il generale dell'Arma ha messo in guardia dai rischi della falsificazione delle banconote ponendo l'accento anche sulle conseguenze della clonazione delle carte di credito e della contraffazione

Tutti concordi nel definirli reati ad alto impatto sociale



Francesco Ferace

dei documenti. Dopo i saluti del colonnello Giuseppe Brancati, comandante provinciale carabinieri Cosenza, Enrico Caterini, nell'introdurre l'analisi sull'anatocismo, ha insistito sulla contrapposizione in voga tra segreto e trasparenza nel sistema bancario. «Il principio del segreto bancario - ha detto il docente - non ha una matrice normativa, non dovrebbe esistere laddove ci siano delle esigenze per la protezione del diritto di credi-



Da sinistra: il presidente dell'Anc Sante Blasi e il colonnello Giuseppe Brancati

to, a maggior ragione se il creditore è l'erario».

«La trasparenza - ha sottolineato - è un diritto contro gli eventuali abusi degli istituti bancari. In realtà le finalità del segreto e della trasparenza possono coesistere, fermo restando la consapevolezza del relativo campo d'azione». Appassionata la disamina di Giovanni Genise sull'anatocismo bancario che ha spiegato il fenomeno, soffermandosi, in particolare, sulla normativa in vigore.

«L'aspetto più importante della piaga dell'anatocismo è, senza dubbio, l'impatto sociale che essa genera», ha affermato Teresa Faillace, avvocato, che ha tracciato un interessante excursus storico-giuridico sull'anatocismo mettendo in risalto le contraddizioni e le resistenze nell'affrontare la problematica.

«Ogni qualvolta - ha aggiunto la Faillace - si riesce ad aprire un buco nella coltre dei poteri forti, il legislatore sembra essere pronto a mettere una toppa». Sulla sua stessa lunghezza d'onda l'intervento di Salvatore Nardi che, dopo aver spiegato il mutamento del sistema bancario nell'arco dell'ultimo ventennio, ha evidenziato il dramma psicologico che l'anatocismo molto spesso causa nelle persone con la conseguente sfiducia nelle banche.

«Non deve esserci - ha concluso lo stesso Nardi - una “guerra” tra gli istituti bancari e i cittadini, occorre semplicemente il rispetto delle regole da una parte e dall'altra».